

SMOG, STOP EURO 5

Allerta rossa prorogata fino a lunedì

Resta pessima la qualità dell'aria che respiriamo in città a causa delle alte concentrazioni di polveri e inquinanti che ristagnano al suolo per l'alta pressione che impedisce la ventilazione. In quota si verifica la consueta inversione termica per cui in montagna l'aria è più pulita e le tem-



Traffico in città

perature sono primaverili. Per questo l'Arpav ha confermato fino a lunedì compreso l'allerta rossa. Fermi ciclomotori e motocicli euro 0 e 1, veicoli a benzina privati e commerciali euro 0, 1 e 2, veicoli a gasolio privati euro 0, 1, 2 3, 4 e 5 e commerciali fino a euro (questi solo 8.30-12.30).

LA RIVOLUZIONE DI SAN ZENO. LE DECISIONI DELLA GIUNTA



Brusco stop del Comune per le tre aree dismesse del quartiere. L'assessora Bissoli ha rispedito all'Agenzia del Demanio i progetti e le proposte per riconvertire a uffici e a sede della Questura i complessi militari. Ricontrate carenze negli elaborati. SEGUE

Paolo Artelio

Fipe Confcommercio Verona con il suo presidente in prima linea nel progetto "Aggiungi un posto a tavola che c'è un bambino in più". L'iniziativa per un menù dedicato a 10 euro.



Maurizio Fugatti

La lega per la difesa degli animali annuncia battaglia contro la Provincia di Trento che vuole eliminare M90, l'orso che avrebbe inseguito una coppia di escursionisti.



OK

KO

LA RIVOLUZIONE DI SAN ZENO/1. DECISIONE DELLA GIUNTA

Rallenta la marcia sulle caserme

Respinto il progetto del Demanio per Riva di Villasanta, Busignani e San Bernardino

Brusco stop per la marcia del Comune alla conquista delle tre caserme dismesse nel quartiere di San Zeno. Con una delibera presentata dall'assessora Barbara Bissoli, vicesindaco, la Giunta comunale ha rispedito all'Agenzia del Demanio i progetti e le proposte per riconvertire a uffici e a sede della Questura i tre complessi militari per una serie di carenze riscontrate negli elaborati. In primis, il piano del traffico: le simulazioni su quanto traffico nuovo attireranno questi uffici e la sede della Questura è stato limitato a una sola ora del mattino, dalle 7,30 alle 8,30 quando gli uffici pubblici aprono invece alle 9 e nel caso della Questura restano aperti per molte ore. Carenze sono state riscontrate anche in base al Pums e alle piste ciclabili (che verrebbero eliminate a Porta Palio) e anche per l'accesso alle persone disabili in quanto mancano alcune prescrizioni per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Ma che cosa prevede questo accordo con il Demanio? Si legge nella delibera che il 30 marzo 2023 l'Agenzia del Demanio ha trasmesso lo studio del traffico comprensivo dei tre interventi



La Caserma Busignani. Sotto quelle di Riva di Villasanta e San Bernardino



previsti nella città di Verona, quartiere San Zeno, e precisamente: riqualificazione e riuso dell'ex Caserma Riva di

Villasanta, destinata a sede unica dell'Agenzia delle Entrate e dell'Agenzia del Territorio; poi riqualificazione e riuso

dell'ex Caserma Busignani di piazza Pozza come Federal Building ospiterà uffici di vari Ministeri e archivi del Tribunale; infine riqualificazione e riuso dell'ex Caserma San Bernardino come nuova sede della Questura e della sezione della Polizia Stradale.

Il 6 novembre scorso il Comune ha richiesto la revisione complessiva dello studio del traffico chiedendo di approfondire le analisi del traffico estendendole all'intera giornata, e in particolare alle ore di punta nelle quali va considerato anche il traffico dovuto alle scuole e alle attività lavorative, che interessa la viabilità ben prima e dopo l'intervallo tra le 8 e le 9 del mattino che è stato analizzato.

SEGUE

LA RIVOLUZIONE DI SAN ZENO/2. DECISIONE DELLA GIUNTA

Traffico, parcheggi, accessi: così non va

Le motivazioni che hanno portato Palazzo Barbieri a non dare il via libera al Demanio

Di conseguenza il 30 novembre l'Agenzia del Demanio ha trasmesso lo studio del traffico revisionato secondo le previsioni del PUMS – Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune limitando l'analisi del traffico, si legge in delibera, all'ora di punta compresa nell'intervallo orario 7:30/8:30, escludendo da tale studio il traffico generato dagli utenti dei nuovi uffici che si insedieranno nelle tre ex caserme, in quanto l'orario di apertura è indicato alle 9.

Non a caso la Prima circoscrizione il 20 dicembre scorso ha dato parere negativo motivato a queste trasformazioni urbanistiche lamentando oltre ai tempi stretti di valutazione, proprio la mancan-



La Questura potrebbe essere trasferita

za di una valutazione degli impatti derivanti dall'aumento del traffico e della conseguente carenza di parcheggio.

Integrazioni sono state inoltre richieste all'Agenzia del Demanio palla

Direzione Ambiente e transizione ecologica in merito allo sfruttamento di energie rinnovabili nelle tre ex caserme; dalla Direzione Mobilità e traffico per le carenze di parcheggi pubblici e per la

cancellazione delle piste ciclabili nel nodo di Porta Palio, dalla Direzione Urbanistica-PEBA per il superamento delle barriere architettoniche.

Queste le carenze principali riscontrate dal Comune in merito agli elaborati proposti dal Demanio che insieme ad altre minori hanno fatto sì che venisse impedita "l'espressione di un assenso in quanto il progetto presentato necessita di modifiche sostanziali", conclude la delibera.

Insomma, la marcia sulle caserme rallenta. Se ne riparlerà. E intanto il quartiere di San Zeno, che guardava con timore proprio all'aumento del traffico nelle proprie strade, tira un sospiro di sollievo.

*Tutti i lunedì
il volontariato
protagonista*

la Cronaca
di Verona



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

SICUREZZA/1. PRESSING SUI PROPRIETARI PER LA SISTEMAZIONE

Immobili abbandonati e degrado il Comune passa al contrattacco

L'assessora Zivelonghi vara una mappatura: dall'ex Cardi ad Adige Docks e piscine Lido



L'assessora Zivelonghi vista da Forneris e qui sopra uno sgombero della Polizia locale all'ex Tiberghien

Il Comune cambia passo per la gestione degli immobili abbandonati e le aree degradate da mettere in sicurezza e che sono di responsabilità dei proprietari privati.

Si va dalle ex Cardi, a Chievo, all'area di Adige Docks, a Porto San Pancrazio, dalle piscine Lido di via Galliano alle ex Officine Falconi di viale Piave.

Tutte aree «vuote» (private ma anche pubbliche) abbandonate e in degrado, spesso occupate abusivamente ed ancora più spesso teatro di azioni criminose, non solo spaccio di droga.

L'assessora alla sicurezza, Stefania Zivelonghi,

ha varato una mappatura di queste zone ad altissimo rischio, incontrandone i proprietari, nel caso di aree private, per informarli sulle strategie del Comune ma anche per concordare insieme gli interventi da eseguire sugli edifici e sulle aree stesse.

Dopo la mappatura iniziata nei mesi scorsi, messa a punto dalla Polizia locale insieme agli uffici comunali che, oltre ai casi più noti, tiene conto anche delle segnalazioni di residenti e cittadini, è iniziata la fase operativa. Ovvero, quella che prevede di incontrare i proprietari degli immobili interessati per infor-



Assessora Zivelonghi: "Sola... contro tutti!!!"

marli non solo della nuova metodologia adottata dal Comune su questo tema, ma anche per concordare insieme gli interventi da eseguire sugli edifici e sulle aree attestate.

Una trentina gli immobili e le aree mappate fino ad ora, tra pubblici e privati, di cui una decina ritenuti a maggior rischio degrado.

E' il caso delle ex Officine Cardi al Chievo, di alcune aree molto vaste in via Gardesane e di altri

immobili sparsi sul territorio, per i quali è partito lo specifico iter, che prevede di contattare la proprietà e, successivamente, di presentare la diffida per la messa in sicurezza dell'immobile.

Nel caso in cui le indicazioni della diffida non vengano rispettate, si procede con l'emissione dell'ordinanza contingibile e urgente, per il cui mancato rispetto sono previste anche denunce penali.

SEGUE

SICUREZZA/2. IL COMUNE PREVEDE NUOVI UTILIZZI DELL'AREA

Via Galliano, le piscine saranno demolite

Verranno destinati ad un uso sociale anche gli edifici all'interno del giardino Raggio di Sole

Un iter già attuato di recente su due aree attenzionate e sulle quali si è intervenuto per limitare il rischio di degrado, all'ex deposito della Stazione di Porta Vescovo (Adige Docks) e alle ex Officine Falconi, e che ora verrà replicato in altri siti 'sensibili', il cui ordine di priorità è stato condiviso con Prefettura e Questura.

“Quello in corso è un processo nato da diversi mesi e che ora è una delle sue fasi più operative e stringenti - spiega l'assessora alla Sicurezza Stefania Zivelonghi-. Si tratta di attività che puntano a limitare il degrado di alcune aree e edifici in disuso che, per caratteristiche e posizione, ne sono più a rischio. Un



Uno sgombero della Polizia locale all'ex Cardi

processo complesso, frutto del lavoro di squadra di diversi attori e della sinergia tra Polizia locale, i settori Informatica, Manutenzioni edilizie. Da parte delle proprietà c'è la massima collaborazione, quelle incontrate sino ad ora han-

no tutte manifestato stupore per una metodologia che fino ad ora non era mai stata seguita”.

L'iter procede in parallelo sugli immobili momentaneamente dismessi di proprietà del Comune, per i quali si stanno studiando le

migliori soluzioni attuabili. E' il caso delle ex Piscine Lido, che nei prossimi mesi verranno demolite in vista di un uso temporaneo degli spazi attraverso la co-progettazione con i cittadini e degli stabili all'interno del giardino Raggio di Sole, in passato adibiti a punto di ristoro e per i quali si sta ora definendo un uso sociale.

Infine il capogruppo della Lega Nicolò Zavarise ha sottolineato “l'ennesimo episodio di vandalismo, nel quartiere Stadio, ad opera di un barbone che stazione nel parcheggio a fianco all'Unicredit tra via Da Vinci e Via Cristofoli, e che ha danneggiando diverse auto parcheggiate. I residenti sono esasperati.”.

LA NECESSITÀ EMERSA NEL COMITATO PER L'ORDINE E LA SICUREZZA PUBBLICA

“A Verona Corte d'appello e Dda”

Dal Comitato provinciale per l'Ordine e la sicurezza pubblica arriva una nuova pressante richiesta al fine di dotare Verona di nuovi presidi territoriali, in particolare una sezione della Direzione distrettuale antimafia e la presenza di una Corte d'appello e con essa anche una sezione del Tribunale per i minori.

Le richieste sono emerse come vere e proprie necessità nel corso della riunione nella quale è stato ribadito “il proficuo alli-

neamento tra le istituzioni preposte alla sicurezza e al controllo del territorio.” Inoltre, le azioni messe in campo, anche attraverso le iniziative che attivano il controllo di vicinato - già 6 quelle operative - e quindi con la partecipazione della cittadinanza e il supporto della Polizia locale sono attività che continueranno e verranno implementate. La creazione di nuovi presidi come la Corte d'appello, la Dda e il Tribunale per i minori “sono esigenze

riscontrate di tutte le istituzioni presenti e la richiesta a livello nazionale sarà oggetto di ulteriori interlocuzioni di cui l'Amministrazione si farà carico” si legge in una nota congiunta del Comitato.

Si tratterà di riprendere il filo riguardo ad un tema già condiviso con il parlamentare e le parlamentari veronesi e con i quali si lavorerà in questa direzione. Più volte anche su queste pagine è emersa l'urgenza di avere in città

nuovi strumenti d'azione per il contrasto alla criminalità.

“Quello che è emerso forte e chiaro nel Comitato è un assoluto allineamento tra Amministrazione, Forze dell'Ordine e Prefettura. Il concetto che ha espresso il Prefetto è stato chiarissimo, la sicurezza è un bene comune, frutto dell'impegno di un intero sistema e in questa direzione stiamo lavorando e continueremo in assoluto allineamento”.

LE REAZIONI. DOPO L'INTERVISTA DI BECHIS ALLA CRONACA

Rivoluzione rifiuti? Ci vuole prudenza

Padovani (Fdl): "I nuovi cassonetti non funzionano". Bisinella: "Troppi disagi per tutti"

Rivoluzione nella raccolta rifiuti con nuovi cassonetti a tessera automatica e porta a porta? Ci vuole molta prudenza. Lo afferma il parlamentare di Fratelli d'Italia Marco Padovani, già assessore e consigliere comunale, e la consigliera comunale Patrizia Bisinella, capogruppo di Forza Italia in Comune alla luce dell'intervista rilasciata ieri alla Cronaca di Verona dal presidente di Amia Vr Roberto Bechis e nella quale vengono anticipati gli obiettivi dell'azienda.

"La decisione di installare i cosiddetti "cassonetti intelligenti" richiede un approccio ponderato alla luce delle precedenti esperienze". Padovani sottolinea infatti che "le esperienze nelle circoscrizioni 6 e 7, dove sono stati implementati i cassonetti intelligenti, hanno mostrato segni di fallimento".

Perché? "La mancanza di verifiche e controlli giornalieri ha contribuito a questo insuccesso, così come la mancata consegna capillare dei tesserini per lo sblocco dei cassonetti a tutti gli appartamenti. Questa mancanza di rigore ha permesso la scorretta gestione dell'accesso ai cassonetti e la potenziale presenza di materiali non idonei".

Secondo AmiaVr la novità sarà graduale e si completerà nell'arco di due anni,



Marco Padovani e Patrizia Bisinella

con una capillare campagna informativa.

"Ma è importante -prosegue Padovani- una consegna accurata dei tesserini a tutte le abitazioni, avviando altresì un mirato controllo sugli utenti e individuando coloro che non rispettano le norme di raccolta differenziata, specialmente individuando chi proviene da fuori del comune o aziende che depositano materiali non idonei nei cassonetti".

Altre soluzioni? "In alternativa alla proposta di cassonetti intelligenti, va considerato attentamente il miglioramento dei servizi già esistenti. Al contrario, è evidente la complessità della gestione delle nuove operazioni in edifici residenziali, con le difficoltà di attuare correttamente tutte le fasi del processo".

Padovani invita, pertanto,

l'amministrazione comunale "a riflettere sulla proposta di introdurre cassonetti intelligenti, avvertendo che una partenza affrettata potrebbe rivelarsi un boomerang per la città di Verona e danneggiare un sistema di riciclo rodato che si potrebbe migliorare".

Sul tema del nuovo piano rifiuti interviene la consigliera capogruppo Patrizia Bisinella (FI). "Negli ultimi anni i cittadini veronesi si sono visti aumentare la Tari con un peggioramento del servizio: è sotto gli occhi di tutti come la città sia sempre più sporca, con aumento di odori sgradevoli e presenza di ratti intorno ai cassonetti, che peraltro non vengono mai puliti. Se fossi il presidente di Amia, prima di preoccuparmi di lanciare innovazioni sistemerei l'esistente, poi-

ché non possiamo chiedere ai cittadini di impegnarsi in una più accurata differenziata se la stessa azienda responsabile della pulizia della città non interviene in modo efficiente e concreto".

"E ci tengo a specificare -continua Bisinella- che non si tratta di un problema di personale inadeguato, come Bechis pare sostenere nell'intervista alla Cronaca di Verona, bensì di disorganizzazione nel dispiegamento delle risorse e dei mezzi".

"Per quanto concerne il nuovo piano - conclude Bisinella - non si comprende il senso di gestire una parte della raccolta dei rifiuti attraverso i cassonetti intelligenti e una parte attraverso il porta a porta: un ulteriore modo per creare confusione e disagio ai cittadini. Come la tessera elettronica, che consente solo ai cittadini residenti in un dato quartiere di poter buttare i propri rifiuti lì e non altrove. Ci rendiamo conto delle difficoltà degli anziani o disabili, che magari hanno il supporto di una badante o dei figli che vivono e lavorano in un'altra zona della città? Credo sia un sacrosanto diritto di un cittadino di Verona che paga le tasse comunali di poter gettare i propri rifiuti in tutto il perimetro del suo comune di residenza, se necessario".

IN CORSO FINO A DOMANI LA RASSEGNA INTERNAZIONALE DI VERONAFIERE/1

Maggior attenzione al mondo agricolo

L'attuale riforma comunitaria assorbe un budget di 387 miliardi. Ritardo sulla prossima Pac

Più che una revisione a medio termine della Politica agricola comune (Pac), in vigore per il quinquennio 2023-2027, forse ci sarebbe da preoccuparsi per la prossima programmazione, che dovrebbe abbracciare il periodo 2028-2034. «Siamo in ritardo, se ne parlerà almeno agli inizi del 2025, quando avremo le nuove istituzioni europee e tutta l'attenzione si concentrerà sul budget della nuova Pac».

Lo ha detto dalla 116ª Fieragricola di Verona, in corso fino a domani, il professor Angelo Frascarelli, docente di Economia agraria all'Università di Perugia, già presidente di Ismea e fra i massimi esperti di Pac. Se in passato le riforme della Politica agricola comune nel corso del periodo di applicazione erano sottoposte a degli "Health check", dei controlli sullo stato di salute e delle modifiche anche a volte profonde, «questa volta la revisione a medio termine di questa Pac, che qualcuno chiede, non è praticabile – spiega il professor Frascarelli –. Si potranno fare piccolissimi aggiustamenti, soprattutto a livello nazionale, ma siamo al secondo anno di applicazione della riforma, e nell'ipotesi che si attivi una proposta di revisione non potrebbe



La protesta degli agricoltori è arrivata anche a Veronafiere

comunque andare in porto nell'anno delle elezioni. Se ne discuterebbe nel 2025 e, quindi, al massimo potrebbe interessare gli ultimi due anni e, francamente, ha poco senso».

L'attuale politica europea dedicata agli agricoltori, che assorbe un budget significativo a livello di Ue-27 per circa 387 miliardi di euro, ha avuto un percorso travagliato a causa del Covid, emergenza che l'Unione europea ha dovuto fronteggiare con impegno. La stessa approvazione dagli organi di Bruxelles è arrivata dopo sei anni di dibattito, «partiti nel 2017 con uno scenario molto diverso, che ha portato a un compromesso tra esigenze economiche, ambientali e sociali», ricorda Frascarelli.

La protesta degli agricoltori. «Le manifestazioni degli agricoltori degli ultimi giorni rappresentano un allarme per farci capire che bisogna dare maggiore attenzione al mondo agricolo – commenta Frascarelli –, ma finora è stata una protesta con poca proposta. Le motivazioni sono chiare: da una parte c'è l'incertezza sui mercati, prezzi molto volatili, che non sono sempre bassi, ma sui quali non si può fare affidamento». Il mais, coltura simbolo del Nord Italia a vocazione zootecnica è un esempio: «Tre anni fa il prezzo si aggirava intorno ai 200 euro a tonnellata, poi è salito a 380 euro e ora è ritornato a 210 euro alla tonnellata. Questo significa che anche quando sono alti non si può fare affidamento che

siano stabilmente alti».

Costi di produzione, insicurezza climatica e inflazione. Pesano «i fattori di incertezza sui mercati e sui costi di produzione e l'insicurezza climatica, che ha colpito l'Italia nel 2023, con rese basse nel settore dei cereali a paglia, dell'olio, del vino, della frutta – specifica il professor Frascarelli –. A questo si aggiunge l'incertezza legislativa, con l'agricoltore che non solo ha normative impegnative, ma sempre diverse».

Anche sul fronte delle risorse della Pac è arrivata la doccia gelata. «La Pac ha garantito per l'Italia fino al 2027 circa 7,4 miliardi di euro, ma per effetto dell'inflazione l'incidenza reale della Pac sul bilancio cala tra l'11 e il 15 per cento».

IN CORSO FINO A DOMANI LA RASSEGNA INTERNAZIONALE DI VERONAFIERE/2

L'Ucraina a Fieragricola: grati all'Italia

Tra gennaio e novembre 2023 Kiev ha esportato oltre 39 milioni di tonnellate di cereali

«Sono a Fieragricola perché l'Ucraina è interessata a sviluppare rapporti nel settore primario. Per noi esportare materie prime agricole è fondamentale, in quanto è una voce importante dell'economia del nostro Paese. Siamo grati all'Italia, che ci dà un sostegno enorme, così come estremamente significativo è l'aiuto mostrato ieri a Bruxelles dalla Commissione europea per l'Ucraina».

Così ha detto Yaroslav Melnyk, ambasciatore d'Ucraina in Italia, che questa mattina ha incontrato il presidente di Veronafiere, Federico Bricolo, il direttore commerciale di Veronafiere Raul Barbieri e l'europarlamentare Paolo Borchia, prima di visitare Fieragricola di Verona, rassegna internazionale dell'agricoltura con 820 espositori da 20 Paesi, 11 padiglioni occupati e vetrina delle tecnologie e dell'innovazione nel settore primario.

L'export ucraino di cereali è cresciuto negli ultimi mesi, nonostante il mancato rinnovo lo scorso luglio dell'accordo «Black Sea Grain Initiative», per volontà di Mosca. «La Russia è uscita, noi abbiamo cercato un altro modo per esportare, tramite i nostri porti marittimi di Odessa e di Chernomorsk – ha proseguito l'amba-



Il presidente Federico Bricolo con l'ambasciatore d'Ucraina Yaroslav Melnyk

sciatore d'Ucraina, Melnyk –. Un grande lavoro, che ci ha permesso di incrementare l'export sui mercati esteri, non solo in Europa. Per noi è estremamente importante avere accesso ai mercati internazionali e il corridoio marittimo è fondamentale».

Export ucraino di cereali in aumento. Fra gennaio e novembre 2023 l'Ucraina – secondo le elaborazioni di Teseo.CIAl.it – ha esportato 39,6 milioni di tonnellate di cereali (+16,56% tendenziale), per un valore superiore ai 7,4 miliardi di dollari (-8,31% sullo stesso periodo del 2022, per effetto della contrazione dei listini).

Mais. Più specificatamen-

te, l'Ucraina ha collocato sul mercato 22,8 milioni di tonnellate di mais (+3,25% su base tendenziale) destinati per il 58% all'Unione europea. L'Ue nei primi 11 mesi del 2023 ha ritirato 13,36 milioni di tonnellate (+3,19 per cento). L'export ucraino è cresciuto anche con destinazione Italia: +72,29% nei primi 11 mesi del 2023; in termini di volume ha raggiunto quota 2,13 milioni di tonnellate di mais, rappresentando il terzo Paese di destinazione dell'Unione europea, dopo Spagna (3,23 milioni di tonnellate di mais) e Romania (2,83 milioni di tonnellate). Cina ed Egitto, rispettivamente con il 21% e il 10% della quota di mercato, sono le altre

principali destinazioni del mais coltivato in Ucraina.

Frumento. Sempre nell'area dei cereali, l'Ucraina ha esportato fra gennaio e novembre 2023 14,4 milioni di tonnellate di frumento (+50,35% rispetto allo stesso periodo del 2022). Il 51% dei volumi di frumento venduti da Kiev sono stati collocati in Unione europea (+111,87%, per una quantità superiore ai 7,31 milioni di tonnellate). L'Italia rappresenta il 3% del market del frumento ucraino e ha ritirato oltre 482.000 tonnellate (+29,32% rispetto a gennaio-novembre 2022), dietro a Spagna (3,27 milioni di tonnellate) e Romania (2,24 milioni di tonnellate).

ULTIMA SEDUTA IN PROVINCIA PRIMA DEL RINNOVO IN PROGRAMMA IL 16 MARZO

Consiglio contrario a nuove discariche

Il testo della mozione dopo i timori sollevati dalle amministrazioni locali votato all'unanimità

È stato firmato nel tardo pomeriggio di giovedì, dal Presidente della Provincia Flavio Pasini, il decreto di indizione delle elezioni del nuovo Consiglio Provinciale, in programma sabato 16 marzo a Palazzo Capuleti in via Franceschine a Verona. Saranno chiamati a votare Sindaci e Consiglieri dei Comuni veronesi per eleggere, tra i loro colleghi candidati, i 16 nuovi componenti del Consiglio del Palazzo Scaligero.

Il sistema sarà il cosiddetto "ponderato": il peso di ciascun voto e dell'eventuale preferenza dipenderanno dalla fascia in cui, per numero di abitanti, ricade il Comune dove si amministra. Per la Provincia di Verona le fasce sono sei: Comuni con meno di 3 mila abitanti, da 3 mila a 5 mila, da 5 mila a 10 mila, da 10 mila a 30 mila, da 30 mila a 100 mila (Villafranca) e da 250 mila a 500 mila (Verona).

Le liste - che andranno presentate a Palazzo Capuleti sabato 24 febbraio dalle 8 alle 20 e domenica 25 dalle 8 alle 12 - dovranno essere composte da un numero di candidati/candidate compreso tra 8 e 16 e sottoscritte da almeno il 5% degli aventi diritto al voto. Nessuno dei due sessi, in ogni lista, potrà essere rappresentato in misura



Il consiglio provinciale con il presidente Pasini

minore al 40%.

Il Consiglio rimarrà in carica due anni. Diversamente da quanto previsto per le elezioni del Presidente, la validità delle candidature a Consigliere provinciale è indipendente dalla durata residua del mandato nei Comuni in cui si è amministratori. L'eventuale successiva cessazione dalla carica di Sindaco o Consigliere comunale comporta comunque la decadenza dalla carica di Consigliere provinciale. Nell'ultima seduta prima del rinnovo in Loggia si è discussa una mozione relativa alle proposte di nuove discariche, giunte negli ultimi mesi, nell'ovest veronese (a Caluri di Villafranca e Valeggio) e in un Comune lombardo confinante con il territorio scaligero (Marmiolo).

Il Consiglio, dopo un primo confronto, è stato

sospeso per dare spazio a una conferenza dei Capigruppo. Alla ripresa della seduta il testo, emendato in modo condiviso, è stato votato all'unanimità. La mozione, nel rispetto della piena autonomia tecnica prevista dalle procedure autorizzative in capo alle Regioni, fa propri i timori già sollevati dalle amministrazioni locali, esprime la contrarietà del Consiglio alla realizzazione di nuove discariche "contenenti amianto" e chiede alla Regione del Veneto di "non autorizzare discariche senza un'adeguata pianificazione orientata alla massima attenzione per la tutela dell'ambiente e a un'equa distribuzione delle stesse su tutto il territorio regionale". Inoltre, la mozione invita i "Consiglieri Regionali della provincia di Verona a farsi

promotori nel Consiglio Regionale, nella 2ª Commissione Consiliare e con il Presidente Zaia, di tutte le iniziative necessarie per evitare l'apertura delle discariche sopracitate". Il testo verrà trasmesso nei prossimi giorni alla Regione.

"Già alcuni Consiglieri regionali hanno presentato una mozione su questo tema, indicando l'importanza della tutela dell'ambiente, delle falde e delle produzioni agricole - ha ricordato il Presidente Pasini -. Anche diversi Comuni si sono espressi in tal senso, per cui ho ritenuto doveroso proporre personalmente al Consiglio Provinciale questa mozione. L'iter tecnico avrà il suo, autonomo, corso, ma è necessario dare un segnale politico e condiviso di grande attenzione".

IN CATTEDRALE GLI OSPITI DELL'ULSS 9

Sport, turismo e inclusione sociale

Esposti gli oltre 50 presepi realizzati dai ragazzi che frequentano i centri diurni

Un nuovo evento promosso dall'ULSS 9 Scaligera con la Diocesi, nell'ambito del progetto Inclusione Sociale. A chiusura del percorso iniziato con la messa d'apertura alla mostra dei presepi, realizzata dagli ospiti diversamente abili dei Centri ULSS 9, ieri sera in Duomo si è svolto un evento aperto dalla riflessione "Il presepio: simbolo e attualità" a cura del Vescovo Domenico.

Nella Cattedrale, gremita di pubblico, alla presenza di Amministratori del territorio veronese, autorità civili e militari, e con una folta rappresentanza di associazioni del Terzo Settore, sono risuonate le parole del dg dell'Azienda ULSS 9, Pietro Girardi, che ha ricordato il progetto di Inclusione Sociale che, iniziato nel settore del turismo su impulso della Regione Veneto, è arrivato a toccare lo sport con gli accordi già stipulati con Scaligera Basket e Verona Volley. Il Duomo si è poi riempito della musica del Coro Marcelliano Marcello, ensemble vocale e strumentale diretto dal maestro Cristian Zinelli, che ha proposto un concerto con musiche sacre e di altra estrazione (brani di Franco Battiato, Fabrizio De André e il "Magnificat" di Marco Frisina già interpretato da Mina).



Il coro Marcelliano. Sotto, il dg Girardi e il vescovo Domenico in Duomo





**VENDITA
ASSISTENZA
CLIENTI
NOLEGGIO**

**ARIA COMPRESSA
GAS INDUSTRIALI
VUOTO
SOFFIANTI
EFFICIENTAMENTO
ENERGETICO
PROGETTAZIONE
IMPIANTI
GRUPPI ELETTROGENI
FINO A 2500 KVA**



FIORIO SPA

Via Trento 35, 37026 Pescantina (VR) - Italy

tel: 045 6760333 mail: info@fiorio.it

www.fiorio.it

BOSCOCHIESANUOVA. L'AMMINISTRAZIONE HA RISPOSTO ALLE RICHIESTE

Palaghiaccio aperto per carnevale

Prolungata l'apertura fino a domenica 18 febbraio e i prezzi sono rimasti invariati

Le numerose richieste di poter trascorrere i giorni di Carnevale con i pattini ai piedi, in mezzo alla natura, sono state esaudite dall'Amministrazione che ha deciso di prolungare l'apertura del Palaghiaccio di Bosco Chiesanuova fino a domenica 18 febbraio. Nei tre fine settimana di febbraio di apertura, si potrà pattinare il venerdì dalle 21 alle 22.30, il sabato mattina dalle 10 alle 11.30, il pomeriggio in due turni dalle 15 alle 16.30 e dalle 17 alle 18.30 e la sera dalle 21 alle 22.30, mentre la domenica la mattina dalle 11 alle 12.30, in pausa pranzo dalle 13 alle 14.30 e il pomeriggio



Il palaghiaccio di Boscochiesanuova

in due turni dalle 15 alle 16.30 e dalle 17 alle 18.30. Le aperture speciali del Palaghiaccio di Bosco Chiesanuova per il periodo di Carnevale regaleranno a tutti gli appassionati, soprattutto ai bambini e ai ragazzi

che saranno in vacanza, quattro turni nei giorni di lunedì 12, martedì 13 e mercoledì 14 febbraio dalle 11 alle 12.30, in pausa pranzo dalle 13 alle 14.30 e il pomeriggio in due turni dalle 15 alle 16.30 e dalle 17 alle

18.30. Il Palaghiaccio ha registrato, sinora, poco meno di 17.000 ingressi per circa 25.000 presenze, considerando anche gli accompagnatori. Turni ed orari di pattinaggio fino alla chiusura sono consultabili sul sito www.palaghiaccio.org, mentre i gestori consigliano di seguire la pagina Facebook del Palaghiaccio per gli aggiornamenti sul meteo in tempo reale. Invariati i prezzi: l'ingresso intero con noleggio pattini costa 10 euro, il ridotto fino a 12 anni 8 euro, mentre l'ingresso intero senza noleggio pattini costa 8 euro e il ridotto 6 euro fino ai 12 anni.

BUSSOLENGO. NELLA SALA POLIVALENTE DELL'EX BOCCIODROMO

Festa della Trippa con i piatti tipici

Con il tradizionale taglio del nastro, è iniziata giovedì 1 febbraio a Bussolengo la Festa della Trippa e dei piatti tipici veronesi, organizzata dalla Pro Loco insieme con gli Scottish Birati che fino a domenica 4 febbraio si terrà presso la sala polivalente dell'ex bocciodromo in Strada San Vittore. Una festa che è motivo di orgoglio nel richiamare la tradizione culinaria del terri-

torio dove si potranno gustare alcuni tra i piatti tipici più amati e conosciuti del territorio: le trippe, il risotto col tastasal, il ragù di cavallo, la carne salà. Si terranno inoltre gli assaggi del tradizionale concorso "La trippa pi bona de San Valentin". Tutta la Festa è accompagnata da intrattenimento musicale: venerdì 2 febbraio alle 21 si balla con la musica di Walter Master



L'inaugurazione della Festa della Trippa a Bussolengo

Jay; sabato 3 alle 21.30 va in scena la Larry Band e domenica 4 febbraio dalle 16.00 musica country. Domenica 4 febbraio inizierà con la 50° Gran Marcia di San Valentino e

proseguirà nel segno del Gran Carnevale Bussolenghese, con la tradizionale sfilata dei carri per le vie della città che promette di essere uno spettacolo imperdibile. **LC**

GAZZO. AL VIA I CANTIERI DI ACQUE VERONESI IN VIA CAMPAGNON

Servizio idrico, prosegue l'estensione

Investimenti per oltre 700 mila euro. Un unico scavo per la rete fognaria e le condotte

Un chilometro e mezzo di nuove condotte, tra acquedotto e fognatura, a servizio di 150 residenti. Prosegue l'estensione delle infrastrutture del servizio idrico integrato a Gazzo e, contestualmente, si gettano le basi per l'avvio del terzo stralcio dell'imponente cantiere avviato negli anni scorsi, relativo al futuro sistema acquedottistico della pianura veronese.

È partito in questi giorni il cantiere di Acque Veronesi nelle vie Paglia, via Campagnon nel Comune di Gazzo e via Fontanon, nel Comune di Nogara. Con un unico scavo si realizzerà un nuovo tratto di rete fognaria che convoglierà i reflui delle circa 60 abitazioni al depuratore di Nogara e si poserà una condotta idrica di distribuzione che sarà collegata all'esistente tubazione in acciaio. Ciò comporterà un'importante ottimizzazione dei tempi e dei costi di scavo e di ripristino del manto stradale in via Paglia, riducendo così in maniera sensibile i disagi ai residenti. I lavori termineranno nel settembre 2024 e avranno un costo complessivo di circa 700 mila euro, 500 per le nuove reti fognarie e 200 per quelle idriche. A partire da quella data sarà pienamente operativo il servizio di depurazione, mentre



Il cantiere di Acque Veronesi in via Campagnon. Sotto, il sindaco Stefano Negrini



l'erogazione dell'acqua di rete avverrà contestualmente alla realizzazione dell'ultimo stralcio della Nogara – Gazzo, in programma l'anno prossimo. “Un altro importante tassello nell'imponente cantiere relativo al futuro sistema acquedottistico della pianura veronese, che prevede l'avvio del

terzo stralcio già a partire dai prossimi mesi, con la realizzazione dell'interconnessione delle reti idriche tra Nogara e Gazzo – ha commentato il presidente di Acque Veronesi Roberto Mantovanelli – Intervendiamo in un zona dove sono storicamente presenti inquinanti naturali come arsenico, ferro e manganese, realizzando infrastrutture e predisponendo gli allacci per portare in un prossimo futuro acqua di qualità e controllata, oltre che un servizio essenziale per la collettività e per l'ambiente come

quello della depurazione. Il tutto ottimizzando le opere di scavo, i tempi e l'utilizzo del denaro pubblico”.

“Un intervento atteso da anni dal nostro territorio. Ringrazio i vertici di Acque Veronesi per aver risolto in maniera definitiva alcune criticità legate all'ambiente che storicamente interessavano questa zona – il commento del sindaco di Gazzo Stefano Negrini - Un'opera che testimonia la fattiva collaborazione tra la nostra amministrazione e la società”.

LA FENICE ROSA. APPUNTI&SPUNTI

*SARA ROSA

Disturbi del comportamento alimentare

Questa patologia ha una componente ereditaria, ma l'ambiente ha un ruolo importante

Il fondo per il contrasto ai DCA (Disturbi del Comportamento Alimentare) o più modernamente, Disturbi della Nutrizione e dell'Alimentazione, non era stato rifinanziato nell'ultima legge di bilancio. Ora finalmente i fondi sono arrivati con un emendamento al Decreto Milleproroghe: ad annunciarlo in questi giorni il Ministro della Salute Schillaci.

Il Ministro ha spiegato che sono stati assegnati 10 milioni di euro, fino all'entrata dei DCA nei nuovi LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) previsto per Aprile 2024, al fine di garantire ai pazienti che ne soffrono, una più appropriata presa in carico.

I DCA necessitano da tempo di un provvedimento importante, in quanto rappresentano una vera emergenza in termini di salute pubblica. A confermarlo, i dati sull'epidemiologia e le statistiche in Italia e nel mondo, che evidenziano un incremento di tali Disturbi nell'ultimo triennio del 30% e un abbassamento dell'età di esordio. La Survey Nazionale del Ministero della Salute 2019- 2023, che incrocia le Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO), gli accessi ai centri specializzati, la specialistica ambulatoriale, gli



C'è uno stanziamento per il fondo per l'emergenza DCA

ingressi al pronto soccorso e le esenzioni sanitarie, rivela che nel 2019 i casi di DCA intercettati erano stati pari a 680.569, nel 2020 erano saliti a 879.560, nel 2021 a 1.230.468 e nel 2022 a 1.450.567.

I Disturbi alimentari più comuni nel nostro Paese sono Anoressia Nervosa, Bulimia Nervosa e Binge Eating. La situazione è particolarmente critica per la fascia di età compresa tra i 12 e i 18 anni e di sesso femminile, ma i DCA possono riguardare soggetti di ogni età e genere. I DCA infatti, sono un gruppo variegato di patologie, classificate fra i Disturbi psichiatrici, causati da una serie di fattori ed esprimono una condizione di disagio e malessere psicologico.

Secondo il DSM-5, (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali) i DCA sono caratterizzati da "comportamenti collegati con l'alimentazione che compromettono significativamente la salute fisica o il funzionamento psicosociale".

I Disturbi alimentari hanno origini multifattoriali, in quanto derivano dall'interazione tra fattori biologici, psicologici e socioculturali.

Viene ipotizzata una predisposizione genetica, poiché queste patologie hanno una componente ereditaria, ma tale aspetto non è determinante: l'ambiente e le esperienze di vita giocano invece un ruolo cruciale.

Eventi stressanti o transizioni importanti, ad esem-

pio l'adolescenza, possono agire da trigger. È importante richiedere una consulenza con uno specialista, laddove si ravvedono dei segnali, o a maggior ragione già dei sintomi, così da fare una valutazione e capire quale potrebbe essere il percorso terapeutico più indicato.

L'intervento precoce riveste un'importanza sostanziale, così come è importante poi una collaborazione tra figure professionali coinvolte (psichiatri, internisti, psicoterapeuti e nutrizionisti) ai fini di una diagnosi, di una tempestiva presa in carico all'interno di un percorso multidisciplinare e di un miglioramento dell'evoluzione a lungo termine.

***Sara Rosa, psicologa e psicoterapeuta**

PITTAFORME STREAMING. PUNTATE DA NON PERDERE

Mare Fuori senza storie zuccherose

Al suo lancio su Rai 2 si è rivelato subito un successo. Niente buonismi e famiglie spensierate

«Hanno diciotto anni e lo sguardo è perso oppure sfidante; hanno gli occhi che chiedono aiuto, senza sapere quale aiuto, senza sapere a chi chiedere aiuto». È l'8 febbraio 2023 quando, sul palco dell'Ariston durante il Festival di Sanremo, la giornalista Francesca Fagnani dedica il suo monologo ai detenuti del carcere minorile di Nisida. Qualche giorno dopo, su Rai 2, sarebbe andata in onda la terza stagione di Mare Fuori, e quelle parole avrebbero trovato conferma negli sguardi dei giovanissimi personaggi della serie ambientata dietro le sbarre dell'IPM di Napoli, luogo ispirato fortemente proprio a Nisida. Al suo lancio su Rai 2 il 23 febbraio 2020, Mare Fuori si è saputo rivelare subito un successo senza precedenti. D'altronde, un cast di giovani, affascinanti astri nascenti e una trama a sfondo teen ricca di risvolti drammatici sono ingredienti necessari per la buona riuscita di un format. Necessari, appunto, ma non determinanti: in questo caso, l'ingrediente segreto essenziale all'impatto soverchiante della serie risiede tutto in un concept coraggioso e rivoluzionario. Basta famiglie allargate spensierate, basta buonismi e storie d'amore zuccherose,



Una scena della serie tv "Mare Fuori" con giovanissimi personaggi

basta anche ai medici in famiglia e preti in bicicletta che in cinquanta minuti di episodio riescono a battere i carabinieri nella risoluzione di un omicidio: Mare Fuori sposta il suo focus dietro le sbarre, raccontando la gioventù bruciata dalla corruzione e dalla malavita, i sogni venduti in cambio di droga e banconote, la rabbia e la rassegnazione negli occhi di adulti bambini. Certo, tutto questo è condito da storie d'amore smielate, dinamiche inverosimili à la telenovela spagnola, interpretazioni spesso sopra le righe e dialoghi che spesso e volentieri cadono nel profondo mare blu del didascalismo moraleggiante. Ma non importa, i difetti

non sono determinanti, perché come giù sottolineato Mare Fuori è una serie diversa. L'obiettivo è sì, intrattenere, ma farlo creando una consapevolezza su un mondo che ha disperatamente bisogno di attenzione e rivoluzione e, allo stesso tempo, troppo spesso considerato scomodo.

«Ora che sei qui nel carcere minorile è tardi: hai fallito tu e abbiamo fallito tutti» aveva continuato Fagnani a Sanremo, «ma il tuo destino non è irreversibile»: queste parole sembrano il filo rosso che unisce i primi sei episodi della quarta stagione della serie, usciti in anteprima il 1° febbraio su Rai Play (e in arrivo su Rai 2 a partire dal 14 febbraio).

Entrati in carcere poco più che bambini, in questa stagione i protagonisti varcano la soglia della maggiore età, e mentre i sommersi si perdono nei meandri della camorra senza accettare o cercare aiuto, i salvati – o meglio, quelli in cerca di salvezza – sgomitano per un futuro migliore, lontano dalle finestre sbarrate dell'IPM. «Se non faremo in modo che chi esce dal carcere sia meglio di come è entrato sarà un fallimento per tutti» aveva concluso Fagnani: per quanto poco verosimile e intriso di fiction, Mare Fuori è un ottimo spunto di riflessione su una delle realtà più drammatiche del Belpaese.

Martina Bazzanella

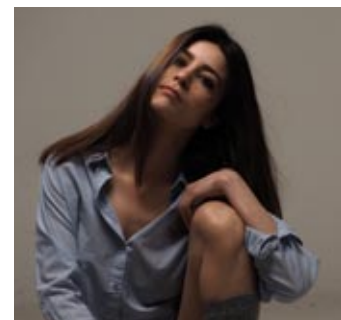
I FINALISTI DELLA QUINTA EDIZIONE DEL PREMIO

Tutti hanno saputo parlar d'amore

Sul palco canzoni diversissime tra loro, portatrici di mondi musicali eterogenei

Tantissime le iscrizioni pervenute quest'anno per la quinta edizione del Premio Arte d'Amore. Canzoni diversissime tra loro, portatrici di mondi musicali eterogenei: dalla canzone d'autore alla sperimentazione pop, dalla classicità degli arrangiamenti alle tendenze più contemporanee. Tutte però hanno saputo parlare d'amore in modo innovativo, dedicando parole emozionate alla persona amata, a un genitore, alla terra e al mondo che ci circonda.

“Il Premio Arte d'Amore giugne alla quinta edizione ed entra così a far parte di un circuito di rassegne importanti nazionali. Anche quest'anno la qualità dei brani è stata elevata con un numero importante di proposte e ciò è un buon segnale in quanto la scrittura e la composizione di un brano d'amore non è per niente banale o da prendere alla leggera. Mai come in questa edizione si è evidenziato che la musica e la canzone sono opere d'arte e non solo semplici prodotti da mercificare. Faccio un grande in bocca al lupo agli artisti e agli autori affinché questo premio possa essere un'occasione per valorizzare la musica d'autore italiana”, ha affermato Alessandro Formenti, direttore artistico



Ells, Federico Orlando, Francesco Nava, Modna, Mirra e Elena P.

del Premio. Una qualità che ha messo a dura prova la giuria presieduta quest'anno dall'artista Umberto Maria Giardini (ex Moltheni) che ha pertanto deciso di premiare alla fase finale del concorso, sei brani e non cinque. Il brano vincitore sarà decretato tra i seguenti: *L'amore non ha età* di ELIS; *Io dico te* di FEDERICO ORLANDO; *Dose di fiducia* di MIRRA; *Quell'inutile chiasso* MODNA; *Conchiglie* di ELENA P. e *Acqua* di FRANCESCO NAVA. La serata finale, che avrà inizio dalle 16, si svolgerà domenica 11 febbraio sul palco principale di Verona in Love, l'evento che celebra l'amore come sentimento fondante e caratteristico della città di Verona, in Piazza dei Signori.

A TEATRO A LEGNAGO

Principesse ribelli e storie incartate



Il Salieri ospita Elisa Lombardi

Per il Teatro Famiglie, il Salieri propone domenica 4 febbraio alle 16.00 *Storie Incartate per Principesse Ribelli*. Sul palco Elisa Lombardi con la regia e la drammaturgia di Pino Costalunga su un'idea scenografica di Stefano Zullo. La produzione è di Fondazione Aida e TODO-Talent Cardboard. Una fiaba-spettacolo divertente e leggera che, con grande fantasia, affronta il

tema antico ma attualissimo della parità di genere. Una storia che vuole suggerire al pubblico dei bambini e delle bambine l'importanza di non avere pregiudizi invitandoli a perseguire con fermezza l'affermarsi pieno dell'uguaglianza tra maschio e femmina per poter così superare insieme i tanti – e spesso stupidi e pericolosi – stereotipi legati al genere.

CALCIO. L'HELLAS DI SCENA DOMENICA ALLE 15 AL MARADONA

Baroni alle prese con la rivoluzione

La sfida nel racconto di Luciano Marangon, indimenticato protagonista del tricolore

Luciano Marangon, indimenticato protagonista dello scudetto gialloblù del 1985, non è certo uno abituato a stare seduto sul divano. In questo periodo lo troviamo a Roma, impegnato nella prossima apertura di un chiringuito sul litorale laziale assieme all'ex difensore romanista Sebino Nela, con il quale ha difeso i colori giallorossi nell'anno disputato nella Capitale. «Con Sebino – ci racconta – siamo amici da tanti anni. Mi ha proposto la cosa, visto che è un'attività che ultimamente ho fatto diverse volte. Mi sono quindi buttato in questa nuova avventura. Sono uno che deve sempre avere qualcosa da fare». Il calcio per lui, invece, è per certi versi un lontano ricordo. «Ho smesso presto di giocare quando ero all'Inter. Dovevo andare al Tottenham ma il trasferimento saltò e io presi armi e bagagli, trasferendomi a New York per iniziare una nuova vita. Diventare allenatore? Troppo stress, mi è sempre piaciuto stare dietro le quinte. Iniziai, infatti, a fare l'agente di calciatori. Fui uno dei primi assieme a Caliendo, Carpeggiani e Canovi, prendendo successivamente anche il patentino, una volta diventato obbligatorio. Ora, invece, come sapete, sono impegnato



Luciano Marangon, indimenticato protagonista dello scudetto gialloblù del 1985

ad aprire nuovi locali, quasi sempre in luoghi di mare».

Marangon è uno dei doppi ex della sfida di domenica tra Napoli e Verona. «Si affrontano due squadre con obiettivi diversi. Per i partenopei lo scudetto è sicuramente andato, tuttavia il rientro dei giocatori dagli impegni in Coppa d'Africa e d'Asia, può aiutarli a riprendere la corsa, almeno per conquistare il quarto posto, utile per andare in Champions. Il Verona, invece, si trova a lottare per la salvezza. Il mercato ha letteralmente rivoluzionato la squadra di Baroni ma io spero sempre che i gialloblù si salvino. Oramai il campionato italiano – è il suo commento finale – è diviso in tre mini tornei. Chi gioca per il titolo, chi per un posto in Europa e chi, infine, com-

batte per non retrocedere». Facciamo quindi un salto triplo all'indietro, quando Napoli e Verona sono state anche le sue squadre da calciatore. «A Napoli sono arrivato dopo gli anni di Vicenza. Ho passato una stagione meravigliosa in un posto splendido. Napoli è una città di mare, un po' pazza come piace a me. Per qualche "gioco" di mercato a fine stagione sono finito alla Roma ma sarei rimasto volentieri. Quell'anno sfiorammo lo scudetto. Se non avessimo perso in casa con il Perugia probabilmente ce l'avremmo fatta. Anche a Verona, scudetto a parte, sono stati tre anni meravigliosi». Riguardo all'Hellas, aggiunge un curioso aneddoto: «Dovevo andare al Milan e il presidente rossonero Farina, che

avevo avuto anche a Vicenza, mi suggerì di sparare un ingaggio alto per fare saltare tutto. Invece, con mio stupore, il Verona accettò. E sapete tutti poi come è andata». In chiusura, si parla di allenatori preferiti. Fin troppo facile dire Bagnoli. «Bagnoli come GB Fabbri sono stati per me come due padri, entrambi ci lasciavano liberi di esprimere le nostre qualità. Senza nulla togliere, però, ho avuto anche altri bravi tecnici come Ulivieri, Marchesi, Trapattoni e Liedholm. Di oggi, quello che mi piace di più è Ancelotti. Parliamo, però, di un calcio diverso che oggi, mi vien da dire, purtroppo non esiste più». Impossibile dargli torto.

Enrico Brigi

AL SALONE DI IEG UN WEEKEND ALL'INSEGNA DELLA PESCA SPORTIVA

A Vicenza la passione per la pesca

A tu per tu con gli esperti e gli influencer per carpire i segreti delle diverse tecniche

Un weekend all'insegna della passione per la pesca: sabato 3 e domenica 4 febbraio in fiera a Vicenza va in scena Pescare Show, il salone della pesca sportiva e della nautica da diporto di Italian Exhibition Group (IEG). L'appuntamento è dedicato alla fishing community per scoprire tutte le novità del settore: dagli strumenti di pesca alle imbarcazioni da diporto, dai materiali più innovativi alle tecniche dei campioni. L'evento riunisce produttori, importatori e rivenditori affiancati da artigiani impegnati in creazioni uniche, ma anche le associazioni nazionali ed europee più importanti del settore: da FIPSAS - Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee, a EFFTA - European Fishing Tackle & Trade Association e EFFA - European Fly Fishing Association.

Pescare Show coinvolgerà principianti e professionisti, coi più piccoli potranno imparare divertendosi con i laboratori e le simulazioni di pesca nell'acquario mobile Aquademo, mentre i più esperti potranno entrare in contatto con le novità del settore e incontrare personaggi di riferimento del settore. Tra le attività esperienziali, le prove di



La pesca sportiva alla fiera di Vicenza

lancio nelle casting pool, l'esperienza a 360° nel mondo della pesca a mosca nell'area Fly Tying Experience, con i costruttori di mosche artificiali dall'Italia e dall'estero. In fiera anche il percorso per approcciarsi al settore in modo professionale con il 4° corso per guide di pesca organizzato dal media partner di manifestazione H2O Magazine, in cui verranno svelati anche i vincitori della prima edizione del concorso fotografico internazionale H2O International Photo Contest, per dare spazio alla creatività dei partecipanti.

A Pescare Show le dimostrazioni di esperti di pesca sportiva, per illustrare i segreti delle diverse tecniche, ma anche incontri con content creator e giovani appassionati

di pesca con cui confrontarsi sui temi caldi per il futuro della disciplina. Attesi influencer come Andrea Petetta, Luca Quintavalla, Stefano Adami, Nicola Petrucci, Guglielmo De Brasi e Leo Raimondo, Matteo Menichini e Eva Cuccu, Francesco Menotta, Emanuele Poletto, Riccardo Camponovo, Simone Buccomino e Roberto Lancia, saranno presenti nel Social Media Village, area in cui condividere i momenti più belli dell'evento sui social network.

Sabato 3 febbraio alle 14, nel Teatro Palladio interno al quartiere fieristico, ci sarà anche la consegna delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo agli atleti che si sono distinti nelle gare internazionali delle discipline FIPSAS.

VICENZA

Due agenti immobiliari abusivi

Le Fiamme Gialle del Comando Provinciale di Vicenza hanno scoperto altre due persone che operavano abusivamente come mediatori immobiliare presso due distinte agenzie di Chiampo e di Arzignano: i due non erano iscritti nell'apposita sezione del Registro delle Imprese, requisito imprescindibile per questo tipo di professione. L'attenzione delle Fiamme Gialle si è rivolta sulle singole compravendite. Dalle investigazioni è inoltre emerso che per una compravendita, il presunto agente ha ricevuto 5.000 euro in contanti, quindi sopra il limite previsto dalla normativa antiriciclaggio (al tempo in vigore) per i pagamenti in contanti fra privati fissato a 2.000,00 euro. E' scattata la sanzione pecuniaria di 2mila euro anche per il cliente dell'agenzia immobiliare.



La Finanza scopre due agenti immobiliari abusivi

UNIVERSITÀ ED ENTI DI RICERCA ALL'INNOVATION ECOSYSTEM DAY DI SMACT

Intelligenza artificiale e realtà virtuale

A Villa Quaranta si è fatto il punto sulle opportunità del Pnrr. Un bando da 5 milioni

Dalle applicazioni di intelligenza artificiale legata ai Large Language Models alla realtà virtuale, aumentata e mista. Oltre 90 partecipanti, in rappresentanza di imprese, enti di ricerca e università, si sono riuniti all'Innovation Ecosystem Day organizzato in Villa Quaranta ad Ospedaletto da SMACT Competence Center. Un appuntamento riservato ai partner di SMACT, un ecosistema in crescita che crea valore nella transizione digitale, ma anche un'occasione per fare il punto sulle attività del Competence Center e sulle evoluzioni future, e soprattutto per scambiarsi idee attorno a due tavole rotonde, moderate da Blum, incentrate su focus tematici e ad altri tavoli e attività di networking curate da Tipic.

«È stato davvero un piacere poter vedere riuniti i soci e i partner SMACT in questo evento, giunto ormai alla quarta edizione», ha detto il presidente di SMACT, Massimo Guglielmi. «In momenti come questi, il valore del networking e del fare sistema è davvero percepibile e racconta del lavoro fatto in questi anni da SMACT. Essere parte di un ecosistema significa poter accedere a competenze, esperienze e asset che permettono a ciascu-



Villa Quaranta ha ospitato l'Innovation Ecosystem Day

no di crescere, condividendo a sua volta valore. E il nostro ecosistema sta crescendo: con 24 nuovi ingressi nel 2023 siamo ora ad un totale di 87 realtà aderenti. Puntiamo a ritrovarci il prossimo anno con un numero di partner superiore ai cento».

«È stata l'occasione per ritrovarsi con soci e partner dell'ecosistema SMACT», ha spiegato il direttore generale di SMACT Matteo Faggin, «per aggiornarsi sugli ultimi trend nell'innovazione digitale delle imprese e fare il punto sulle opportunità del PNRR che vedono SMACT come soggetto attuttore in grado di cofinanziare i progetti di innovazione e formazione delle imprese. Nell'ultimo bando IRIS

abbiamo messo a disposizione 5 milioni di euro a fronte di richieste per 15 milioni a sostegno di 76 progetti. Un nuovo bando, con ulteriori fondi a disposizione, sarà pubblicato nelle prossime settimane».

Il tavolo di lavoro dedicato a intelligenza artificiale e LLM (Large Language Model) ha visto la partecipazione di Elisa Ricci, docente del Dipartimento di Ingegneria e Scienza dell'Informazione dell'Università di Trento e Head of Research Unit sul Deep Visual Learning alla Fondazione Bruno Kessler. Un LLM è un algoritmo Deep learning capace di riconoscere contenuti, generarli, riassumerli, tradurli e persino prevederli. Per farlo ha

bisogno di big data, cioè grandi set di dati. La docente ha esposto due casi d'uso: uno relativo alla social robotics e a modelli per la embodied AI, con uno studio che punta a capire lo stato emotivo di robot semi-autonomi capaci di interagire e comunicare con gli esseri umani.

Il secondo tavolo di lavoro era dedicato a XR, VR e AR. Andrea Giachetti, docente del Dipartimento di Ingegneria per l'Innovazione dell'Università di Verona, ha esposto i risultati del gruppo di studio Intelligo Labs, che si occupa di lavorare sull'interazione e di migliorare la qualità, la manipolazione degli oggetti (interfaccia gestuali) e la navigazione in ambienti virtuali.